



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

25-26-27 APRILE 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	11	12	13							
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

25-26-27 APRILE 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

RONCO. Inaugurazione del nuovo spazio

Asparago, è festa Doppio battesimo in piazza Roma

È il primo mercato con bancarelle e pranzo
Folla di politici, gruppi associazioni e sindaci

Sarà l'asparago il primo ospite della nuova Piazza Roma, che sarà inaugurata domani, alle 12. Nel nuovo spazio si terrà infatti il primo «Mercato dell'asparago», evento finanziato dal Programma di Sviluppo Rurale Veneto, organizzata e patrocinata da Comune e Pro loco. Alle 8.30 aprirà il mercato a chilometri zero con frutta, verdura, miele, vino e olio e gli asparagi appena colti. Alle 9, da piazza Roma parte l'escursione in bici per il territorio, con visita ad un'azienda che produce asparagi. Alle 12, battesimo della nuova piazza e del nuovo sagrato della chiesa, con il sindaco Moreno Boninsegna, amministratori, il presidente della Provincia Antonio Pastorello, l'assessore regionale ai Lavori pubblici Massimo Giorgetti, il presidente del Consorzio di Bonifica Veronese Antonio Tomezzoli, il presidente del Gruppo di Azione Locale Pianura Veronese Va-



Nuovo sagrato e nuova piazza

lentino Girlanda, politici di paesi vicini. Contestualmente, sarà inaugurato anche l'impianto di illuminazione in via XX Settembre.

«Piazza Roma è stata realizzata nello stile d'arredo urbano di piazza Garibaldi», spiega il sindaco Boninsegna, «così da formare un unico grande spazio attorno al municipio». Quindi, pranzo a base di asparagi con gruppi, associazioni di volontariato e comitati del territorio, il Consiglio pastorale parrocchiale, quelli delle tre materne, i rappresentanti dei Cda delle tre case di riposo e i cittadini che hanno prenotato. ●ZM.



FONDI Un milione e 900mila euro per i lavori dell'ente del Delta del Po su tutto il territorio Idrovore del Consorzio, soldi dalla regione

Anna Volpe

Sono stati molti gli importanti interventi di sicurezza idraulica finanziati dalla regione Veneto nel comprensorio del Consorzio di Bonifica Delta del Po.

Giancarlo Mantovani, direttore dell'ente, spiega che nello specifico, il finanziamento riguarda due progetti esecutivi, uno da un milione di euro e l'altro da 900mila euro, facenti parte dello stesso progetto generale che prevede interventi di adeguamento del sistema di espulsione delle acque, attività indispensabile alla sicurezza idraulica del comprensorio.

Nel territorio del Consorzio sono infatti attivi 39 impianti idrovori, 126 pompe capaci di sollevare oltre 206mila litri di acqua al secondo oltre a una serie di cabine elettriche per l'alimentazione delle pompe. Alcuni di questi impianti sono vecchi e sono necessari investimenti economici di importo non sostenibile dai consorziati, secondo il direttore Mantovani, per cui il finanziamento di tali progetti da parte della regione garantisce il mantenimento della sicurezza idraulica che caratterizza questo territorio e che è stata raggiunta faticosamente recuperando nel tempo i danni conseguenti al fenomeno della subsidenza.

Nel primo progetto è prevista la ricostruzione

di una elettropompa e l'adeguamento della cabina elettrica dell'idrovora Vallesina nonché il raddoppio della portata e il collegamento al telecontrollo dell'impianto idrovoro Signoria, entrambi ubicati nel Comune di Porto Viro.

Altri interventi riguardano invece il territorio di Porto Tolle, dove all'idrovora Bonello viene aumentata la portata, a Boscolo la sostituzione di una pompa obsoleta con una più efficiente da, stessa cosa a Pellestrina, dove viene sostituita una pompa, mentre a Ca' Dolfin sarà ottimizzata l'efficienza di due delle quattro pompe presenti. Nell'occasione si provvederà anche ad ottimizzare anche l'efficienza della cabina elettrica dell'Idrovora di Scardovari.

Nel secondo progetto, per il comune di Porto Viro, sarà ottimizzata l'efficienza di due pompe dell'idrovora Sadocca, all'idrovora Passatempo sarà modificata una pompa per aumentarne il rendimento mentre all'idrovora di Ca' Giustinian si procederà alla revisione completa di una elettropompa. L'idrovora Bonello del Comune di Porto Tolle sarà ulteriormente potenziata mentre all'idrovora di Goro, al servizio dei comuni di Ariano nel Polesine, Corbola e Taglio di Po sarà modificata una pompa al fine di adeguarla alle esigenze idrauliche conseguenti all'abbassamento del territorio causato dalla subsidenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la voce 17

PORTO VIRO

“I cavalli stan bene? Un'ovvietà”

È intanto il Tar invita la cooperativa Dardi a ritirare l'istanza e trovare un accordo col comune

ESTRATTO Il consigliere
L'Unione Galante propone
Pellestrina destinazione turistica



drovoro del Consorzio, soldi dalla regione

CPM **PASSPORT** **brother** **daikin**

PORTO VIRO (RO) - Via Agave Spine, 41 - tel. 0432 22200 - fax 0432 222011 - e-mail: info@voce.rovigo.it

La centrale Enel senza un futuro e la pesca da sempre settore trainante

Camerini, gioiello da salvare

La frazione legata indissolubilmente all'attiva comunità che la abita

Barbara Zaninello

POLESINE CAMERINI - Ha un che di particolare la storia della quinta frazione del comune di Porto Tolle, Polesine Camerini.

Una volta l'isola omonima non esisteva così com'è oggi. Un ramo del Po passava per l'attuale centro abitato, che ora ospita 712 abitanti, e sboccava a mare, nel punto chiamato Canarin Vivian, perciò Ocaro si trovava sulla riva sinistra di tale ramo. Poi, col tempo, il Po di Canarin si chiuse da solo e le sue acque presero una nuova direzione e formarono l'attuale Po di Pila, il più profondo di tutti i rami. Non si conosce la data precisa di questa deviazione ma si presuppone che sia avvenuta molto tempo prima del 1858, anno in cui Luigi Camerini (nominato duca sotto lo stato pontificio) acquistò dallo stato l'isola di Polesine e costruì l'attuale casa padronale e gli edifici che formarono la corte.

Tuttavia l'impulso allo sviluppo del paese avvenne negli anni '70 con la costruzione della colossale centrale. L'impianto sorge sulla riva del Po di Pila su un'area di 205 ettari ed i cantieri hanno offerto lavoro in abbondanza. Ed è

proprio questo il rovescio della medaglia perché oggi è tramontata la riconversione a carbone di quell'impianto ma tutt'ora manca una sinergia tra tutti i soggetti coinvolti per convincere l'Enel a orientare l'investimento su quel vecchio progetto in un'alternativa credibile che dia garanzia al futuro della comunità.

Un altro settore di sostentamento economico è quello terziario, legato alla pesca. Seguendo la strada che gira attorno alla centrale si possono osservare: Pila, la diramazione della Busa di Tramontana e la Sacca del Canarin, dove si trova un porticciolo con i capanni dei pescatori ed un punto di raccolta delle vongole. Proprio quest'ultima è stata sotto i riflettori negli ul-

timi anni in quanto necessita di una vivificazione. Quindi è stato promosso dall'Ente Parco e dal Consorzio Bonifica del Delta un progetto che nei migliori le condizioni ambientali rendendo più produttiva l'area dei molluschi. Sebbene Polesine Camerini è una frazione che non ha ricevuto quanto ha dato negli anni, grazie al duro lavoro nel comparto agricolo è riuscito a mantenersi e a crescere. Lo stesso vale per l'indissolubile legame che mantiene unita la comunità.

Basti pensare che la stessa festa paesana Santa Maria Assunta, organizzata dal comitato giovani gli ultimi giorni di maggio e i primi di giugno e giunta al decimo anno, ogni anno riscuote un notevole successo. A Polesine Camerini, infine, c'è la compagnia teatrale "Gli sbregamandati" che riceve sempre un grande consenso da parte del pubblico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CHIOGGIA Quando cresce il livello, scatta l'emergenza. L'assessore: «Alveo in cattive condizioni»

Argini a rischio, residenti allarmati

Piani terra svuotati, temono che il canale Nuovissimo possa allagare le frazioni di Valli e Piovini

Roberto Perini

CHIOGGIA

Il Canale Nuovissimo preoccupa fortemente le famiglie residenti nelle frazioni di Valli e Piovini. Gli argini non garantiscono più la necessaria tenuta. Ogni qual volta il corso d'acqua dolce sale di livello, scatta l'emergenza. Durante l'inverno scorso, i tecnici sono stati ripetutamente costretti a far tamponare fontanazzi e falle comparsi all'improvviso, anche nelle immediate vicinanze delle abitazioni, il cui piano di campagna è inferiore rispetto a quello del Nuovissimo, nei momenti di piena. La situazione si trascina ormai da anni. Sollecitata dai residenti, l'assessore all'Ambiente ed alle Frazioni Elena Segato ha deciso di incontrare i comitati locali che sollecitano un intervento risolutivo, prima del sopraggiungere dell'autunno.

«Le famiglie e gli agricoltori - osserva - temono che, date le evidenti, cattive condizioni in cui versa l'alveo, possa verificarsi il peggio». Del resto, l'inondazione della vasta zona compresa fra il canale, il margine della laguna e la Romea è un fenomeno abbastanza frequente. Sta di fatto che i residenti adottano tutte le precauzioni possibili; nessuno si fida di lasciare cose importanti nei pianterreni; i pavimenti dei magazzini agricoli sono stati tutti sopraelevati, ma non basta. Nonostante

le precauzioni, ogni qual volta gli argini hanno ceduto, si sono registrati danni gravissimi. Le famiglie si preoccupano anche perché, quando la campagna si inonda, le case rimangono isolate. In pratica, nel caso di bisogno, la gente può contare solamente sui mezzi della Protezione civile.

«Il Comune - conclude Elena Segato - pur non essendo direttamente responsabile degli argini, ha deciso di intervenire, dando voce alle preoccupazioni dei cittadini. Faremo di tutto affinché Genio Civile, Regione ed il Magistrato alle Acque pervengano presto ad una definizione del problema. Occorre spingersi oltre l'ordinaria manutenzione».

© riproduzione riservata



VIA CRESCINI

**Furto di rame
al consorzio**

■ ■ Furto di cento metri di rame alla sede del Consorzio di Bonifica Bacchiglione di via Crescini. Il raid è stato scoperto ieri mattina dal responsabile che è corso a presentare denuncia ai carabinieri.



MONSELICE » SCAVI NELL'ALVEO

Lavori nel Bisatto contro le esondazioni Fauna ittica a rischio

Protestano i pescatori appoggiati dall'assessore Bedin
Abbassando il livello dell'acqua spunta anche un motorino

di **Francesca Segato**

► MONSELICE

Sono partiti effettivamente lunedì scorso e già stanno suscitando qualche perplessità. Si tratta dei lavori per la sistemazione dell'alveo del canale Bisatto: un intervento molto atteso e di grande importanza per limitare il rischio in occasione delle ondate di piena autunnali. Al tempo stesso, tuttavia, c'è il timore che possa causare problemi ai pesci, in un momento sensibile per la riproduzione delle specie ittiche, soprattutto le carpe che affollano il corso d'acqua.

I lavori. Si tratta di un intervento commissionato dal Genio Civile, per la messa in sicurezza idraulica del canale Bisatto - Battaglia. In questa prima fase l'intervento comprende il

tratto che dal ponte della Rivella arriva fino al ponte della Cementeria e poco oltre in direzione del centro di Monselice. Consegnato l'1 aprile, il cantiere è stato preparato la scorsa settimana e i lavori sono effettivamente cominciati lunedì scorso. La conclusione dell'intervento è prevista per la fine di luglio. In sostanza, il cantiere servirà prima di tutto a sistemare alcune frane sulle sponde arginali verificatesi nei mesi scorsi. E poi a pulire e risezionare l'alveo del canale, liberandolo dalla melma che si è accumulata nel corso degli anni e facendo sì quindi che abbia una portata ben maggiore. Verrà inoltre effettuata anche una ricostruzione della scarpa in alcuni punti.

I rifiuti. Per consentire le operazioni, negli ultimi giorni il livel-

lo del canale Bisatto è stato abbassato di circa un metro, pur senza levare del tutto l'acqua. Questo ha inevitabilmente portato alla luce sponde melmose con rifiuti di ogni tipo, persino un motorino. Ma anche bidoni e sacchi della spazzatura, cassette di plastica, taniche e bottiglie varie.

La fauna. Qualche pescatore avanza perplessità: era proprio il caso di effettuare questi lavori in questo periodo? Un periodo sensibile, tanto è vero che dal 15 maggio al 30 giugno vige il blocco della pesca alla carpa per il periodo di riproduzione dei ciprinidi. Se è vero che il canale non è stato mandato in secca totale, è anche vero che spalarne la melma in questo delicato momento difficilmente farà bene ai pesci. «Chiederò chiarimenti al Ge-



Il livello dell'acqua nel Bisatto ora è ridotto al minimo foto Zangirolami

«Il livello dell'acqua nel Bisatto ora è ridotto al minimo», anticipa l'assessore all'Ambiente Giorgia Bedin. «I pescatori hanno ragione perché la fauna va sempre tutelata, al tempo stesso mi rendo conto che probabilmente questi lavori non erano possibili in altri periodi di piogge maggiori. Verificherò quali aspetti hanno valutato nella scelta del periodo e chiederò chiarimen-

ti sulle misure prese per il rispetto della fauna ittica». **L'interruzione.** Disagi anche per i cicloturisti che frequentano l'argine per correre in bicicletta: c'è lo sbarramento del cantiere. Le bici sono invitate a deviare lungo via Canaletta e seguire poi la viabilità ordinaria.

RIPRODUZIONE RISERVATA



SAN DONÀ**Canali consortili partono gli scavi agricoltori arrabbiati**

▶ SAN DONÀ

Lo scavo dell'alveo dei canali consortili fa arrabbiare gli agricoltori. Accade nella zona di Grassaga, dove in queste settimane sono in corso i lavori di manutenzione ed escavo dei canali della rete di **bonifica**. Un intervento che tutti, in primis gli stessi agricoltori, definiscono fondamentale per la sicurezza idraulica del territorio. Ma chi lavora in campagna contesta i tempi scelti per l'avvio dell'intervento.

Gli agricoltori denunciano che l'avvio dei lavori in primavera comporta un duplice problema. C'è un danno economico per i contadini, in quanto siamo a pochi giorni dal primo sfalcio dell'erba medica e il passaggio sui campi degli escavatori e il deposito della terra rimossa dai canali compromettono una fascia del raccolto. Inoltre in questo periodo è in corso la nidificazione di varie specie, in particolare delle anatre. «Questi lavori potevano essere fatti durante l'inverno e non in piena primavera. Capiamo che purtroppo ci sono i tempi burocratici ad allungare le procedure», commentano alcuni proprietari terrieri, «ma, iniziando prima l'iter, con i lavori non si andrebbe a fare alcun danno economico, ma soprattutto di natura ecologica». (g.mon.)

la Nuova Venezia

Volontario precipita dalla scala

Un volontario è precipitato dalla scala di un edificio in via S. Maria della Salute. Il soccorritore è stato trasportato in ospedale con ferite alla schiena e al braccio.

NUOVA TOYOTA VERSO
Per guidare una famiglia ci vuole un **supereroe**.

FINIRà COME UN'AUTO

VEMPA AUTO

Via libera al cantiere per pulire il Lierza dai massi della frana

► REFRONTOLO

Nuovi lavori sul corso del Lierza, il torrente tracimato la tragica notte del 2 agosto nei Comuni di Tarzo, Refrontolo, Cison e Pieve di Soligo. La Regione ha comunicato ai sindaci che lo scorso 20 aprile è stato aggiudicato l'appalto per nuovi "interventi di rifezionamento e ripristino della funzionalità idraulica del torrente Lierza". Tredici ditte specializzate, anche da fuori Regione, hanno partecipato alla gara, che alla fine è stata vinta dall'impresa Andreola Costruzioni Generali Spa con sede a Loria, per un importo totale di circa 179 mila euro. I lavori dovrebbero iniziare nelle prossime settimane (salvo improbabili ricorsi al Tar da parte delle ditte escluse), e dureranno 120 giorni naturali e consecutivi. Tecnicamente, la ditta continuerà nel solco delle opere già intraprese nei mesi scorsi dal Genio Civile: pulizia dell'alveo del torrente, sistema-

zione e rinforzo degli argini erosi, assestamento di alcuni punti critici o cedevoli. Resta sembra al primo posto dell'agenda del sindaco, ma ancora nessuno è intervenuto, la frana risalente a gennaio 2014 in via Molinetto, i cui massi sono ancora oggi all'interno del letto del torrente. Il sindaco Loredana Collo del ha sollecitato la messa in sicurezza del sito, visto che alcuni residenti si dicono preoccupati dell'effetto "tappo" che i massi potrebbero avere (e forse hanno già avuto) nel caso di piena del torrente. In zona Molinetto bisognerà aspettare un paio di mesi per l'inaugurazione del parco "della memoria" dedicato alle vittime della Festa dei Omi: il parco è pronto, ma mancano alcune strutture decorative e gli arredi. La Collo del ricorda altri due interventi "attuali" sulle frane di Refrontolo: «In Costa Bavera stiamo effettuando i rilievi per poter partire con i lavori, in via Vernaz la frana è sistemata». (a.d.p.)



Veneto, 53 milioni per la difesa del suolo

Approvata la graduatoria degli interventi, si va dagli argini del canale Novissimo al bacino di laminazione di Vicenza

Alda Vanzan

VENEZIA

Il bacino di laminazione a Vicenza. Le arginature del canale Novissimo a Chioggia, Codevigo e Campagna Lupia. Ma anche gli interventi per la laminazione delle piene del fiume Monticano alla confluenza con il fosso Borniola in Comune di Fontanelle. E pure il consolidamento e l'aggiornamento tecnologico del sistema di pompaggio della Botte di Vighizzolo nel padovano.

Sono alcuni dei 34 interventi finanziati con oltre 53 milioni di euro con i fondi statali di coesione sociale (Fsc) attraverso una delibera approvata nell'ultima seduta della giunta regionale del Veneto. Di questi 34 interventi, 28 riguardano la prevenzione e il mantenimento delle risorse idriche, la riduzione del rischio idrogeologico e la difesa degli insediamenti per un totale di 42.750.000 euro, mentre altri 6 interventi riguardano il contrasto all'erosione costiera e il ripristino ambientale per un importo totale di 10.872.900 euro.

«Se consideriamo anche le somme già deliberate - ha sottolineato il vicepresidente della giunta regionale Marino Zorzato che ha presentato la delibera di concerto con l'assessore all'Ambiente Maurizio Conte - arriviamo a un totale di 72.622.900 euro di interventi in materia di difesa del suolo e della costa completando così un piano di azioni e di interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico in un territorio che coinvolge circa 70 Comuni».

L'ultima giunta regionale del Veneto ha approvato anche altri interventi finanziati con le risorse di quello che una volta si chiamava Fondo per le aree sottoutilizzate (Fas) e adesso è denominato Fondo per lo sviluppo e la coesione (Fsc). Spiccano i 27.886.000 di euro per la conservazione e il restauro di edifici, anche di proprietà ecclesiastica, di pregio architettonico a valenza culturale. La giunta di Palazzo Balbi ha approvato la graduatoria delle domande presentate che hanno superato l'istruttoria e di queste sono state finanziate le prime 53. Si va dal Capitolo della Cattedrale di Treviso (1 milione di euro) al restauro del Duomo di Santa Tecla di Este (1 milione) fino al restauro dell'Abbazia di Santa Maria di Follina nel trevigiano

per 839.730 euro. Non solo chiese: nell'elenco degli interventi finanziati figura anche il contributo per il restauro di Villa Loredan a Stra per 1 milione di euro.

Finanziati anche i primi 8 interventi della graduatoria riguardante la conservazione e il restauro di musei, biblioteche e archivi per un totale di oltre 5.500.000 euro. Nel dettaglio: il completamento del Museo di arte sacra della diocesi di Belluno (1 milione), il restauro di Villa Panizza sede della biblioteca comunale di Paese in provincia di Treviso (997.841 euro), il Museo della Centuriazione Ro-

mana a Borgoricco (620.078), il Museo di Storia naturale a Venezia (884.000), il Museo di Bassano del Grappa (406mila euro), il Museo Vittorio Cazzetta di Selva di Cadore (209.700), la nuova biblioteca di Castelmasza (421.850), il Polo museale delle scienze di Palazzo Cavalli dell'Università di Padova (990mila). Rilevanti anche i fondi per l'energia: si tratta di 30 milioni di euro a fronte di 575 domande, di cui 305 per il bando relativo all'efficientamento energetico delle reti di illuminazione pubblica e 270 per gli edifici pubblici.

© riproduzione riservata



VIGODARZERE Rischiano di essere uccisi Piccoli di germano reale, sospeso lo sfalcio d'erba

(L.Lev.) Scoperti piccoli di germano reale sugli argini dei corsi d'acqua di Vigodarzere: bisogna sospendere lo sfalcio dell'erba in attesa che gli anatroccoli siano in grado di volare. «Il comandante delle Guardie ambientali Gadit - spiega l'assessore all'ambiente Moreno Boschello - che fanno servizio di sorveglianza e controllo, in convenzione, a Vigodarzere, mi ha mandato una nota informandomi che sta ricevendo molte segnalazioni da parte di cittadini che passeggiando lungo le strade e gli argini di Vigodarzere hanno notato la presenza di molti nidi con piccoli di germano reale». Le persone hanno anche notato che si stanno svolgendo le operazioni di sfalcio dell'erba da parte del Consorzio di bonifica lungo i fossi di competenza non tenendo conto della presenza dei piccoli che attualmente

non sono in grado di muoversi ed uscire dal nido venendo così travolti dalle macchine di sfalcio e trovando la morte. È stato così chiesto di ritardare il taglio dell'erba fino al 20 maggio dando modo ai piccoli di crescere a sufficienza per spostarsi percependo il pericolo. «Ho scritto al Consorzio di Bonifica Acque Risorgive per chiedere quando sia previsto lo sfalcio erba della canaletta consorziale Piovetta, diventato un vero corridoio verde - aggiunge l'assessore - dove mi riferiscono siano maggiormente concentrati i nidi del germano reale. Mi auguro di riuscire a rispettare la tempistica che mi è stata richiesta dalla guardie ambientali. Se lo sfalcio dovesse essere indispensabile prima del 20 maggio ho chiesto di essere avvisato con congruo anticipo per provare a spostare le cucciolate».



ESTE Dalla Regione accordo con il ministero dell'Ambiente per un piano di interventi nella Bassa

Sicurezza idraulica, in arrivo 4 milioni

Un milione al consorzio di bonifica per l'area del Gorzone. Ristrutturata la Botte di Vighizzolo

Ferdinando Garavello

ESTE

Arrivano milioni di euro per la messa in sicurezza idraulica della Bassa Padovana, dove è ancora il vivo il ricordo dell'alluvione del 2010. La Regione sottoscriverà un accordo con il Ministero dell'ambiente per varare un nuovo programma di interventi relativi alla difesa del suolo. I finanziamenti rientrano nel Programma attuativo regionale del Fondo di sviluppo e coesione. Il consorzio di bonifica di Este riceverà infatti un finanziamento del valore di un milione di euro per mettere a norma le opere di mitigazione del rischio idraulico nell'area del Gorzone. L'investimento riguarda i territori a bonifica meccanica che ricadono nelle zone di Agna, Boara Pisani, Carceri, Este, Granze, Lozzo Atestino, Megliadino San Vitale, Merlara, Ospe-

daletto Euganeo, Pozzonovo, Stanghella e Vighizzolo d'Este. Lo stesso AdigEuganeo è destinatario di un altro importante contributo. 900 mila euro sono stati destinati ai

lavori di ripristino della funzionalità degli impianti idrovori Cà Giovanelli, Cavariega, Cuoro, Lavacci, Mora Livelli, Taglio, Valgrande e Vampadore. I progetti sono basati sulla sostituzione dei vecchi motori diesel con modelli alimentati da elettricità e all'ammodernamento delle apparecchiature elettriche. Saranno sistemate inoltre pompe, cabine, quadri, gruppi elettronici, sistemi oleodinamici e sistemi di telecontrollo. I Comuni interessati dal piano sono Anguillara Veneta, Granze, Megliadino San Vitale, Pozzonovo, Vescovana

e Vighizzolo d'Este. L'ultimo capitolo, che dal punto di vista economico è il più sostanzioso, riguarda infine la "Botte di Vighizzolo". L'antico manufatto, situato nelle campagne a sud del paese, è una vera e propria chiave di volta del sistema idraulico dell'intera fetta di pianura compresa fra i colli e l'Adige. La botte, che rientra nel bacino idrografico "Brenta Bacchiglione", verrà ristrutturata e consolidata. La dotazione tecnologica del sistema di pompaggio sarà rimessa a nuovo. L'intero piano costerà 2 milioni di euro. La prima parte dell'iter è stata portata a termine qualche settimana fa e ora si passerà alla firma dell'accordo economico.

The image shows a small version of the newspaper page. The main article is visible, along with a section titled 'RovigoFer' which lists various iron products like 'FERRO PER C.A.', 'FERRO PER S.A.', 'FERRO PER S.P.A.', 'FERRO PER S.M.', 'FERRO PER S.L.', 'FERRO PER S.T.', 'FERRO PER S.C.', 'FERRO PER S.D.', 'FERRO PER S.E.', 'FERRO PER S.F.', 'FERRO PER S.G.', 'FERRO PER S.H.', 'FERRO PER S.I.', 'FERRO PER S.J.', 'FERRO PER S.K.', 'FERRO PER S.L.', 'FERRO PER S.M.', 'FERRO PER S.N.', 'FERRO PER S.O.', 'FERRO PER S.P.', 'FERRO PER S.Q.', 'FERRO PER S.R.', 'FERRO PER S.S.', 'FERRO PER S.T.', 'FERRO PER S.U.', 'FERRO PER S.V.', 'FERRO PER S.W.', 'FERRO PER S.X.', 'FERRO PER S.Y.', 'FERRO PER S.Z.'. Below this, there are images of various iron products and their applications.

CASALE Il nuovo piano della giunta: i residenti devono sfalciare l'erba e tenere in ordine i canali vicino a casa

Regole per pulire i fossi multe salate ai furbetti

Nello Duprè

CASALE

Occhio alle multe. I cittadini del comune di Casale sono chiamati a dare il loro contributo a tutela della sicurezza idraulica. Lo prevede il nuovo regolamento di "Polizia Idraulica" adottato dalla giunta, guidata dal sindaco Stefano Giuliano.

Casale è tra i primi comuni della Marca ad aver approvato questo nuovo strumento per il controllo del territorio e dei problemi idraulici. È stato aggiornato anche il Piano comunale delle acque che ha consentito all'ufficio tecnico di fare una mappatura delle zone a rischio allagamenti, in relazione al rilevante sviluppo urbanistico registrato negli ultimi anni. I cittadini che abitano in prossimità dei corsi d'acqua consortili, o che sono proprietari di terreni agricoli bagnati dai fossati di campagna, devo-

L'OBIETTIVO
Diminuire
i problemi
idraulici
del territorio

no garantire una corretta manutenzione di questi luoghi garantendo lo sfalcio dell'erba e la pulizia dei fossati per avere un sufficiente invaso per la raccolta delle acque meteoriche. Gli inadempienti rischiano multe salate.

Intanto proseguono gli interventi per mettere in sicurezza le zone soggette alle periodiche esondazioni ad opera del Consorzio di bonifica Acque Risorgive, in collaborazione con l'amministrazione comunale e la Protezione civile. Sono state sostituite una cinquantina di porte a vento lungo il



IL SINDACO
Stefano Giuliano soddisfatto del nuovo regolamento di "polizia idraulica"

canale "Serva" a salvaguardia delle aree urbanizzate delle zone soggette alle esondazioni del corso d'acqua. Altra zona a rischio idraulico è via Torcelle. In questo caso è prevista la realizzazione di una vasca di espansione con la presenza di una idrovora di emergenza. Il regolamento di "Polizia Idraulica" funzionerà da vero e proprio piano regolatore per fronteggiare le criticità idrauliche, in riferimento soprattutto allo sviluppo urbanistico del comprensorio. Casale è poi attraversata dal fiume Sile, la cui sicurezza idraulica spetta al Genio Civile e all'Ente Parco del Sile per attuare i lavori di consolidamento delle sponde e dell'escavo del letto del fiume. La Protezione civile di Casale, presieduta da Lorenzo Cenedese, è dotata di attrezzature (pompe di sollevamento, idrovore, barche) per gli interventi di emergenza lungo il corso del Sile.

